



USB - Area Stampa

USB: NESSUNO TOCCHI IL DIRITTO DI SCIOPERO



Nazionale, 16/06/2017

Quando i lavoratori scioperano, rimettendoci una giornata di lavoro in busta paga, tutti dovrebbero chiedersi il perché si sciopera, ma in Italia la consuetudine è diversa. L'obiettivo fondamentale diventa non solo quello di attaccare i lavoratori e i sindacati che indicano lo sciopero, ma il senso e il valore dello sciopero come strumento di conflitto e di risoluzione delle controversie sui posti di lavoro, così come previsto anche dalla Costituzione italiana.

E così il Commissario Gubitosi dice che è da irresponsabili scioperare in Alitalia proprio mentre continua a sostenere che la cassa integrazione sia inevitabile e che occorre aggredire tutti i costi, nonostante ormai sia acclarato che non è il costo del lavoro il problema fondamentale della compagnia aerea ma la gestione complessiva di una proprietà privata che ha affossato i bilanci con accordi senza senso, leasing di aerei a condizioni disastrose, carburante superpagato e chissà cosa altro dovremo scoprire nei prossimi giorni.

Il presidente della cosiddetta Commissione di Garanzia Giuseppe Santoro Passarelli, il cui scopo istituzionale dovrebbe essere quello di "garante" e del contemperamento dei due diritti costituzionali della mobilità e dell'esercizio del diritto di sciopero, dice a sua volta che ci

sono “troppe sigle sindacali” entrando così a gamba tesa contro la Costituzione che prevede la libertà di associazione sindacale.

Qualche solerte giornalista coglie la palla al balzo per scagliarsi poi contro quei sindacati che, udite udite, indicano scioperi contro le privatizzazioni, come se essere a favore del pubblico e osteggiare le privatizzazioni configuri un reato.

E alla fine della giostra, dopo che il ministro Del Rio, quello che sostiene a spada tratta le low cost del trasporto aereo a danno di Alitalia, sostiene che lui ha provato a far ragionare i sindacati, come se avesse di fronte dei folli che si divertono a scioperare, interviene lo stesso Renzi che nella sua “personale rassegna stampa” su facebook chiede a gran voce nuove restrizioni per il diritto di sciopero, attraverso più pesanti regolamentazioni.

Tutti contro tutti in politica ed in economia ma tutti contro lo sciopero: questo deve far riflettere su come in una fase di crisi acuta come l'attuale, l'arma dello sciopero sia ancora una delle poche in mano ai lavoratori. Un'arma che deve essere difesa ad ogni costo, non evitando di utilizzarla come dice qualcuno ma, al contrario, incrementando l'esercizio concreto dello sciopero dove e quando serve, senza alcuna esitazione.

Unione Sindacale di Base